

Mario Albertini

Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 9 settembre 1957

Caro Spinelli,

ho pensato alla distribuzione dei temi al prossimo Congresso nazionale, secondo quanto m'avevi detto a Ronchi. Naturalmente pregiudiziale è la disponibilità di gente adatta. Bolis m'ha scritto che Garosci non verrebbe a Bolzano. Ciò complica le cose. Non potremmo indurre Rossi alla partecipazione, con l'incarico specifico di fare una esposizione critica del Mercato comune e del fallimento della Ceca? Infine egli ha un ruolo nazionale di critica della economia protetta ecc., e la sede ideale della critica a questa politica a livello europeo è proprio la tribuna federalista. D'altra parte il suo intervento dovrebbe coincidere con il proposito di tenerlo nel Cc del Mfe; mentre, nel quadro della pubblicazione degli interventi congressuali, destinato dunque all'esterno per rendere nota la problematica federalista attuale a chi non la conosce, non dovrebbe mancare un giudizio tecnico e sicuro sulle vie governative all'Europa. Se tu credi ciò giusto, anch'io proverei a scrivere a Rossi in tal senso. In via epistolare m'ha detto che egli stesso avrebbe fatto a Scalfari le critiche che mandai al «Mondo».

Tornando alla questione, penso che l'asse dovrebbe poggiare su una ossatura data da te: linea politica e giudizio politico, e sulla esposizione di problemi rilevanti fatta da altri. Si tratta ora di pensare alle persone, perché da queste dipende la scelta dei temi. Il problema è difficile, e le speranze di risolverlo dipendono dal decidere subito, affidando a questo o quello un tema, perché abbiano tempo di prepararsi e di formularlo. Purtroppo non vedo molta gente, e quella che vedo non so bene, da questo punto di vista, cosa sappia fare. Si tratta di giovani, sovente troppo giovani. Bisognerebbe, entro un certo orientamento, scrivere a Maranini, a Cabella, e non so a chi altri in questo momento. A Pavia, oltre il Gu-

derzo, stante la mia presenza fisica, c'è qualche altro giovane, che potrebbe trattare qualche tema. Io potrei forse, in un orientamento «nuovi argomenti per la soluzione federalista», esaminare la questione della nuova economia (e dei fatti e valori impliciti). Al Guderzo sono cari temi economici, il problema del Sud. Potrebbe esaminarli nell'orientamento generale aree depresse. Comunque, se vogliamo fare, dovresti subito esaminare la questione, e scrivermi il tuo parere circa il passaggio all'azione, gli uomini ed i temi.

Sono convinto che la cosa avrebbe importanza. Mi diceva l'altro giorno Merlini che continuano i tentativi presso gli intellettuali, ad esempio il Bobbio. Ma questi intellettuali si sono persi da tempo nel pensiero di formule vuote, e sono oggi ineducati al pensare empiricamente e razionalmente la politica. Una seria esposizione di temi rilevanti, che mostrasse qual è l'ordine di problemi solubile sul piano federale, sarebbe un eccellente mezzo di lavoro anche per il Cpe, ed il suo settore d'azione circa gli uomini dotati di nome pubblico. Alludendo a ciò, ed al significato che vorresti dare al Congresso, non si potrebbe trovare il modo di tirare su di giri Garosci?

In linea generale penso che se la cosa riesce, dovremmo di nuovo ricorrere alla pubblicazione presso un editore. È peccato che non si sia pensato prima a questa cosa. Avendo tempo davanti, forse si sarebbe ripescato qualche grosso intellettuale, o qualche grosso nome.

Con molti saluti

tuo Albertini